

Un "no" da Roma all'impianto eolico «Necessario salvaguardare il territorio»

Prosegue la battaglia per bloccare la costruzione di 60 aerogeneratori nella frazione aretina di Badia Tebalda

CASTELDELICI

CARLA DINI

Summit a Roma, "no" all'impianto eolico tra Romagna e Toscana. Si è tenuto ieri negli uffici del ministero all'Ambiente il confronto fra il ministro competente, Gilberto Pichetto Fratin, e il sindaco di Casteldelci, Fabiano Tonielli, oltre ai rappresentanti parlamentari del territorio, dell'Emilia Romagna, della Provincia di Rimini e dell'Unione Comuni Valmarecchia. Prosegue la battaglia per bloccare la costruzione di 60 aerogeneratori, alti circa 200 metri, nella frazione aretina di Badia Tebalda. Tra i rischi, oltre allo sfregio al paesaggio e a rischi idrogeologici, anche il freno alla vocazione turistica. Incalcolabili anche i danni a flora e

fauna, in primis l'aquila reale. Considerato l'interesse di due regioni confinanti, Fratin si è reso disponibile a convocare un tavolo tecnico con tutti gli interessati per definire una linea comune.

Le parole di Tonielli

«Esprimo grande soddisfazione – commenta Tonielli – per l'attenzione che il ministro e la struttura del Ministero ha riservato al nostro territorio. Abbiamo posto i temi dello sviluppo armonico del territorio della Valmarecchia in coerenza con la sua storia, il suo paesaggio e le aree naturali protette».

Esposto anche il dossier che contiene «tutti gli elementi per ritenere le proposte di insediamento di eolico industriale pericolose per il fragile assetto idro-



Presenti il ministro Pichetto Fratin, il sindaco Tonielli e Priolo (Regione)

LA SODDISFAZIONE DI FABIANO TONIELLI

«Abbiamo posto i temi dello sviluppo armonico della Valmarecchia in coerenza con la sua storia, il suo paesaggio e aree naturali protette»

geologico dell'area e dannoso per l'economia locale».

Ora la svolta. «La disponibilità del ministro – sottolinea – alla costituzione di un tavolo tecnico tra Regioni, Casteldelci e tecnici ministeriali ci darà la possibilità di soppesare in modo scientifico ogni aspetto per conseguire gli obiettivi di salvaguardia evidenziati».

Strategie

Ma cosa è possibile fare in ambito normativo? Avanzare proposte ed attuare modifiche specifiche sul Decreto interministeriale in arrivo per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili. In ballo c'è il decreto 199 del 2021.

Si rende necessario specificare che rientrano tra le aree non idonee superfici e aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela e nel perimetro dei 3 (o 7 chilometri) dai confini regionali quando le aree delle regioni confinanti sono state definite non idonee. Da aggiungere che la fascia di rispetto dei 3 Km deve essere considerata anche per i beni presenti nella regione confinante.

In alternativa o in aggiunta la regione titolare del procedimento (la Toscana) sarà tenuta ad acquisire il parere vincolante di quella confinante, l'Emilia-Romagna.